

Niente compromessi

La replica di uno dei più precisi fucili da tiro del passato è, al tempo stesso, precisissima ma intollerante alle minime variazioni della palla e della carica. Nata per il tiro a lunghe distanze è offerta in due calibri: il .40, adatto alla specialità Whitworth, e il .45 per chi si vuole cimentare sulle lunghe distanze

Negli anni Settanta di due secoli fa, i fucili a retrocarica si erano affermati per la loro praticità e per la alta cadenza di tiro. I pochi eserciti che avevano ancora in uso armi ad avancarica le stavano trasformando in vari modi per colmare, almeno provvisoriamente, il divario tecnologico. Nel settore del tiro di precisione, però, i fucili ad avancarica dimostravano

ancora di essere insuperabili. Fu necessario aspettare fin verso il 1875 per stravolgere questo predominio, consolidato da oltre un decennio di sfide. Tra i produttori del vecchio continente, nell'Inghilterra vittoriana, culla dei più quotati cacciatori e tiratori sportivi, operava la George Gibbs di Bristol. La ditta fu fondata nel 1835 dai fratelli John e George Gibbs, ma

pochi anni dopo, nel 1848, George ne divenne il solo proprietario. Dopo il ritiro dal lavoro di George, l'attività nel campo delle armi proseguì con i due figli: Herbert, che si dedicò alle armi da caccia a canna liscia, e George Junior, che proseguì nello sviluppo delle armi rigate. Il nome di Gibbs è legato a quello di Metford e di Farquharson, la casa di Bristol fu infatti la

Il Gibbs visto dal lato sinistro. La batteria è fissata da una sola vite, che appoggia sul calcio tramite una boccola in ottone. La diottra è fissata a un lungo nonio micrometrico che, alla base, ha un grano che consente di mantenere il foro della diottra in posizione perfettamente perpendicolare al bersaglio, migliorando così la messa a fuoco.



Il facile ad avancarica Pedersoli Gibbs
rappresenta una delle più raffinate
scelte per il tiro di precisione. È prodotto
sia in calibro .40 sia in calibro .45.



produttrice di una notevole serie di carabine monocolpo basate sul sistema di rigatura delle canne inventato da Metford e sul gruppo di otturazione a blocco cadente brevettato, tra polemiche e processi per l'assegnazione della priorità, da John Farquharson.

La produzione di armi da tiro e da caccia con sistema a blocco cadente proseguì, nonostante la crisi del 1929 che portò gli eredi Gibbs alla bancarotta, anche dopo i bombardamenti tedeschi della seconda guerra mondiale, che costrinsero la ditta a lavorare in una baracca di legno costruita sulle macerie dell'officina. Ai nostri giorni, la Gibbs è ancora attiva e gli attuali proprietari sono Jan e Mark Grudington, padre e figlio, ovviamente anch'essi armaioli. Ritornando a Gibbs padre, questi si rese conto, dopo numerosi esperimenti compiuti su



Nel tiro alle lunghe distanze, uno scostamento anche minimo dell'assetto dell'arma dalla verticale può portare a scarsa precisione nei risultati. L'accoppiamento del mirino a tunnel con gli inserti intercambiabili alla bolla a livella è un utile strumento per la verifica della corretta posizione dell'arma. Il colorante alla fluoresceina, utilizzato per il liquido della bolla, è molto visibile, specialmente in condizioni di luce precaria.

armi ad avancarica per le lunghe distanze, della validità della rigatura messa a punto da William Ellis Metford, nella quale il profilo arrotondato dei solchi si sposava con il passo variabile. Questo tipo di rigatura consentiva di ottenere la precisione di tiro necessaria per la distanza delle 1.000 yarde. I fucili a percussione costruiti da Gibbs durante i primi anni Sessanta del XIX secolo, di cui alcuni esemplari sono giunti sino a noi perfettamente conservati, erano in calibro .461 e sparavano un proiettile cilindro-ogivale del peso di circa 530 grani. Il peso della



Un utile accessorio prodotto dalla Pedersoli è il set di calibratori per le palle, che consentono di ottenere palle trafilate ai diametri di 10, 14 o 16 mm, per meglio adattarsi alle caratteristiche di caricamento preferite dal tiratore e all'eventuale consumazione, dopo anni di uso costante, della canna.



Sopra: a confronto gli inserti per ottenere tre tipi di palle diversi. Dalla palla solida, la più pesante, adatta ai tiri lunghi, meglio se avvolta in carta (paper patched), si passa alla palla tuttofare, con una piccola cavità in coda per un'espansione controllata. In posizione sullo stampo, l'inserto artigianale per la palla leggera utilizzata nella fase finale della prova a fuoco.

palla poteva essere variato a piacere dallo stesso tiratore, sostituendo, nel fondipalle venduto insieme all'arma, l'inserto di fondo. La conoscenza di questo particolare, ci è tornata utile nella prova a fuoco, come vedremo.

Il Gibbs di Pedersoli

Negli intendimenti dell'azienda gardonese, l'arma nasce per le gare di tiro a 100 e 200 metri, quale ideale successore del Tryon, da anni in produzione e vincitore di numerosi ori mondiali. I calibri nei quali viene offerto questo fucile, di recente messa a punto, sono

il .40, specifico per il tiro ai 100 metri (specialità Whitworth), ma utilizzabile anche ai 200 metri, mentre, in calibro .45 l'arma è ritenuta, dal costruttore, più adatta per i tiri dai 200 ai 1.000 metri. L'arma è esteticamente la copia perfetta di un originale conservato da Pierangelo Pedersoli nella sua collezione personale e la cura con cui sono stati realizzati i minimi particolari, come le dimensioni della zigrinatura del calcio, con la stessa densità di losanghe e il medesimo profilo, ci mostra una volta di più il nuovo corso dell'azienda, alla ricerca della migliore

qualificazione a livello internazionale in fatto di qualità. Prendendo in mano l'arma, oltre al notevole peso, si nota immediatamente la mancanza di un sistema di alleggerimento meccanico dello scatto. La mancanza dello *stecher* deriva dalla volontà di attenersi all'organizzazione meccanica degli originali, ma la ragione di questa scelta è confermata anche dai tiratori: nel tiro a terra non si sente la necessità di scatti troppo leggeri, che potrebbero indurre a rilasci prematuri del colpo. Come tutti i fucili da tiro monocolpo, l'arma è costruita intorno a una canna superlativa. Le barre utilizzate sono le medesime, al cromo vanadio, di quelle utilizzate per le repliche dei fucili Sharps, rigate con passi di 600 mm in calibro .40 e di 457 mm nel calibro 45. Anche in queste canne, Pedersoli ha attuato la tecnologia del calibro variabile con andamento conico, leggermente più stretto in direzione della volata. La canna, fissata su una rampognatura posteriore (il cui aggiustaggio è completamente manuale) è flottante,

di vampa ristretto, a garanzia di scarse fughe di gas e di elevata resistenza alle pressioni sviluppate dalle cariche di polvere utilizzate nel tiro a 1.000 metri. Completa la serie delle lavorazioni la svasatura a mano della volata, compiuta con la canna a bocca rivolta in basso con una fresa munita di asta

di centraggio in bronzo, per non influenzare la finitura della rigatura, pur lavorando in modo perfettamente centrato.

Batteria classica

La batteria è di classica derivazione inglese, comune nella sua architettura,



Dettaglio dell'acciarino a molla avanti del Gibbs. La briglia del noce è montata su tre colonne.



L'arma è corredata di un luminello al berillio, materiale non soggetto alla formazione di scintille, per una maggiore sicurezza nell'inserire la capsula. Essendo relativamente morbido, consente una miglior adattabilità del caminetto alla testa del cane, garantendo una miglior accensione delle capsule.

con unico punto d'appoggio a livello del traversino di bloccaggio. Il profilo esterno, ottagonale nel primo tratto della culatta, diventa conico lungo tutta la canna che è forata, raddrizzata tre volte in lavorazione e tornita esternamente per assicurare la massima concentricità e avere allo sparo reazioni elastiche e vibrazionali più bilanciate e simmetriche. La rigatura, ottenuta per asportazione di truciolo, è lucidata e compattata da un successivo passaggio di un'ogiva al carburo di tungsteno. Il luminello è posizionato su una sede filettata riportante un foro

Ultimissime di cronaca

La replica di Gibbs in .45 ha conquistato ufficialmente quattro record mondiali nel tiro ad avancarica a lunga distanza.

I risultati sono stati ottenuti durante il *meeting* "Creedmoor match" organizzato dalla Nra a Camp Perry, in Ohio. I record mondiali, ottenuti su bersagli *Long range*, (in cui la zona del "dieci" ha diametro 20 pollici), sono i seguenti: 92/150 sulla distanza delle 800 yards; 107/150 a 900 yards; 93/150 a 1.000 yards e 292/450 sulla "Creedmoor course", combinata delle tre distanze. Il vincitore, Joe Hepsworth (che ha iniziato a tirare con il Gibbs da solo qualche mese), ha utilizzato una palla di 540 grani *paper patched* spinta da 105 grani di polvere nera Kik di grana Ffg.

a molla avanti con briglia della noce montata su tre colonne. Gli organi di mira montati sull'arma comprendono un mirino a *tunnel*, con inserti intercambiabili e bolla torica per il controllo dell'assetto verticale durante il tiro. Il

una cavità nella quale sono inseriti contrappesi in piombo per garantire la bilanciatura. Senza questi pesi, il baricentro sarebbe molto spostato verso la volata. Il ponticello del grilletto ha una maglietta di generose dimensioni in posizione anteriore, per il fissaggio della cinghia da tiro a scorsoio. Sulla lunga banda metallica che fissa il calcio in ferro al legno, è già praticato l'attacco per posizionare la diottra nello

ma anche per la ridotta angolazione del calcio, adatta al tiro in posizione prona. Con calma regoliamo il nonio della lunga diottra per portare il tiro sul bersaglio. Un'energica scovolata alla canna e dopo aver infilato il lungo imbuto di ottone, carichiamo un'altra dose di 53 grani di polvere svizzera n°2. Spalmiamo la lunga palla di grasso fluido e la centriamo con le dita sulla bocca della canna. Una spinta continua con la bacchetta in fibra di vetro infrangibile, due colpi finali ben assestati e di nuovo il fucile appoggiato al *rest*. Una capsula nuova sul luminello e tanta concentrazione. Di nuovo il crepitio secco di prima, accompagnato dal calcio di mulo del fucile che rincula. Basso, leggermente a destra. La scelta di iniziare il tiro a 200 metri con un'arma intonsa e mai provata prima è stata abbastanza azzardata, ma è stata la sensazione di fiducia che ci ha dato il fucile quando l'abbiamo preso in mano a convincerci a provare. Dopo un discreto numero di colpi andati a vuoto senza riuscire a regolare il tiro, siamo tornati a più miti consigli, posizionando il bersaglio a 100 metri. La carica di 53 grani è risultata, a nostro avviso, quindi l'abbiamo ridotta a 47,5 grs, provando qualche tiro di assaggio. I risultati non si fanno attendere: subito nel nero del bersaglio e con ogni regolazione ci avviciniamo di più al centro, ma non abbastanza. I colpi si ostinano a rimanere dispersi su un diametro di 200-300 millimetri. Misuriamo la velocità alla bocca, sono ancora 497 metri al secondo. Riduciamo ulteriormente la carica a 37,5 grani: la velocità cala di poco, 435 metri al secondo, ma la palla non trancia un foro netto sulla carta del bersaglio. A questi livelli di pressione interna, la piccola cavità posteriore della palla fusa con il fondipalle non si espande sufficientemente per impegnarsi nella rigatura. Si impone una scelta, o ritornare a cariche di polvere più elevate per permettere alla palla di espandersi, oppure sperimentare una modifica alla



Il calcio, in noce europeo, presenta una bella fiammatura, esaltata dalla finitura a olio. La scelta accurata delle tavole di legno, con fibre il più possibile parallele alla canna, garantisce una notevole resistenza e durata, anche con un uso esasperato delle cariche per le massime distanze.

riferimento posteriore è costituito da una diottra montata su un ritto con nonio micrometrico. Il ritto, alla base dell'attacco sul calcio, ha un grano regolabile che permette di regolare l'inclinazione della diottra, affinché il foro appaia sempre con l'asse coincidente alla linea di mira. Il calcio, in noce europeo dalla bella venatura e di grana compatta ma abbastanza leggera, è leggermente colorato in una bella tonalità calda e presenta un'impugnatura a pistola. Puntale e cocchia sono in vero ebano e uno scudetto metallico incassato sotto la pala permette l'incisione delle iniziali del proprietario. All'interno della pala del calcio si trova

stile di tiro sdraiato sulla schiena per le lunghe distanze. Con il fucile sono forniti anche i fondipalle specifici e i calibratori per le palle di fusione domestica. La scelta è possibile tra palle Miniè e palle a base solida.

Una prova tormentata

La detonazione secca rimbalza lungo le pareti della profonda depressione della cava. Quasi istantaneamente, dietro al bersaglio posto a 200 metri di distanza, si alza una nuvoletta di terra e ghiaia. Il tiro è alto di un paio di metri e spostato a destra di altrettanti. Il rinculo, abbastanza intenso, si fa sentire, non solo a causa della carica abbastanza "pesante",



La canna è imponente, essendo lunga 895 mm. È solcata da una rigatura a 5 principi con passo di un giro in 600 mm.

Scheda tecnica

Produttore: Davide Pedersoli & C, via Artigiani 57, 25063 Gardone Valrompia (Bs), tel. 03.08.91.50.00, fax 03.08.91.10.19, www.davide-pedersoli.com
Modello: S.225 Gibbs
Tipo: carabina ad avancarica

Calibro: .40 (disponibile anche in calibro .45)

Meccanica: batteria laterale a cane esterno, acciarino a molla avanti

Scatto: diretto, senza *stecher*

Sicura: prima monta del cane

Canna: a due ordini, in acciaio

trilegato, lunga 895 mm con rigatura a 5 principi destrorsi con passo di un giro in 600 mm
Mire: diottra su ritto micrometrico regolabile anche in basculaggio, mirino a *tunnel* con bolla torica

Calciatura: corta a pistola, in noce europeo lucidato ad olio
Peso: 4.900 grammi
Lunghezza: 1.330 mm
Finitura: batteria temprata a tartaruga, canna e fornimenti bruniti lucidi
Prezzo: 1.100 euro, Iva inclusa

sua cavità di base. Optiamo per quest'ultima soluzione e, rientrati con le pive nel sacco alla base dopo un pomeriggio di "padelle", modificammo sul tornio il profilo dell'inserito da posizionare nel blocchetto da fusione fornito assieme al fucile. In questo modo, la cavità del fondo della palla è di 3 mm più profonda e la palla si è allungata di conseguenza. Questo non dovrebbe portare problemi nella stabilità durante il volo, perché il baricentro del proiettile si è spostato leggermente in avanti, avvicinandosi al punto su cui agisce, virtualmente, la forza ritardante dovuta alla resistenza dell'aria. Con una settantina di palle così modificate e calibrate a 10,16 mm esatti, siamo tornati sul campo di tiro. Le cariche di polvere sono pesate a tre livelli: 37,5, 40 e 42,5 grani. Scartiamo, dopo un po', la carica di 37,5 grani, forse troppo leggera per i 100 metri: verificiamo, infatti, una dispersione dei colpi in verticale, non giustificata se non dalla scarsa tensione della traiettoria. Con 40 grani va già meglio, la velocità della palla sale intorno ai 430 metri al secondo, ma anche la carica di 42,5 grani non consente alla rosata di concentrarsi al livello voluto. Di nuovo in laboratorio, questa volta a tornare un diverso inserto per il fondipalle. La nuova palla esce dallo stampo più corta di 3 millimetri rispetto all'originale, 6 millimetri meno rispetto a quella modificata. Anche la cavità è completamente ridisegnata,



Il rilevamento allo sparo è abbastanza contenuto, mentre il calcio, molto in linea con l'asse della canna, trasmette una notevole sensazione di rinculo. L'arma è appositamente studiata per il tiro da sdraiati e la conformazione del calcio favorisce il comfort nella mira.

presenta un profilo parabolico ed è alta 7 millimetri. Per ovviare a una eventuale debolezza delle pareti nella zona della cavità, decidiamo di utilizzare una lega al 3,5% di antimonio, con durezza Brinell scala H di 9 punti (contro i 5 del piombo puro). Il peso di questa palla è sceso a 274 grani, contro i 320 originali. I risultati si fanno attendere ma, dopo una sessantina di colpi (sparati con un certo intervallo perché la spalla comincia a protestare, nonostante l'imbottitura del *gilet* da tiro), pensiamo di essere arrivati al dunque. Da questo momento calma, gesti misurati, caricamento accurato (37,5 grs di polvere svizzera n°2) e sempre la medesima

pressione sulla bacchetta per assestare la palla, con un unico, continuo gesto. Il risultato è visibile nella rosata pubblicata: sei *mouche* e quattro "dieci".

Conclusioni

Il Gibbs riprodotto da Pedersoli si posiziona, in termini di materiali utilizzati e di cura nella realizzazione, ai vertici qualitativi delle repliche industriali italiane. Come tutti i purosangue non tollera compromessi, per il tiratore ad avancarica esperto è un'arma che si pone a livelli di precisione non riscontrabili nella normale gamma delle repliche per il tiro nella categoria Whitworth. Per sfruttare al meglio le potenzialità del calibro .40 è necessario trovare il connubio tra palla e carica di lancio più equilibrato. Per il garista che "deve" vincere, il calibro .45, a nostro avviso, è migliore, specie alle distanze dai 200 metri in su. Come *optional* potrebbe essere interessante allestire una serie limitata di Gibbs con canne di .461 e rigatura Metford a passo progressivo, identiche quindi all'originale.



Rosata ottenuta a 100 metri di distanza, con palle di fusione domestica di 274 grs spinte da 37,5 grs di polvere nera svizzera n°2.